



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03916 DEL DEP. SOUMAHORO (res. n. 391 del 3 dicembre 2024)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, si prende spunto dalla notizia relativa al suicidio di un detenuto, nel carcere di La Spezia, per riproporre il tema delle condizioni di vita nelle carceri italiani tra cui il sovraffollamento e le carenze organiche.

Rispetto alla specifica vicenda, secondo il contributo informativo reso dal DAP, in data 13.01.2025, si rappresenta che l'11 novembre 2024, presso la Casa circondariale di La Spezia, il personale addetto alla vigilanza della terza sezione circondariale ordinaria, primo piano, alle ore 20:35 circa, udiva delle urla provenire dalla camera occupata dal detenuto Z.L. e da altri tre detenuti. Accorso immediatamente sul posto ed entrato all'interno della camera di pernottamento, il personale rinveniva nel locale bagno uno degli occupanti che stava adagiando a terra il detenuto Z.L., in evidente stato di incoscienza. Contattati via radio, giungevano sul posto anche l'ispettore di sorveglianza generale e il preposto. Sopraggiungevano, altresì, il medico di turno e il personale infermieristico, che trovavano il detenuto in posizione supina, cianotico in volto, con segni da impiccamento sul collo e assenza di respiro; praticavano, pertanto, le manovre di primo soccorso, in attesa del personale del 118, che arrivava in istituto alle ore 20:50 circa con autoambulanza. Il detenuto veniva ricoverato presso l'ospedale civile di La Spezia in stato di coma post-anossico, in prognosi riservata.

Di quanto accaduto veniva informato il pubblico ministero di turno, che disponeva la chiusura della camera di pernottamento ove era allocato il detenuto; la Direzione provvedeva, altresì, ad avvisare la convivente del detenuto.

Il 27 novembre 2024, l'istituto riceveva dal locale nosocomio la certificazione medica attestante l'avvenuto decesso del detenuto per shock cardiogeno, avvenuto alle ore 9:30 circa. La Direzione, pertanto, provvedeva a informare la locale Procura della Repubblica e all'invio degli atti necessari.

Il detenuto Z.L. era stato associato alla Casa circondariale di La Spezia il 2 giugno 2024, a seguito di arresto in flagranza per resistenza a pubblico ufficiale; arresto convalidato il 3 giugno 2024, con applicazione della misura della custodia cautelare in carcere da parte del Tribunale di La Spezia.

Allo stato, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento è in attesa di ricevere gli esiti dell'indagine ispettiva affidata al Provveditorato regionale di Torino, volta ad appurare le cause, le circostanze e le modalità dell'evento.

Passando ai dati relativi agli eventi critici menzionati nell'atto di sindacato ispettivo si evidenzia che nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 dicembre 2024 si sono registrati in totale 82 casi di suicidio.

Trattando, in generale, delle iniziative finalizzate alla prevenzione dei suicidi all'interno delle carceri, si ribadisce che il Ministero, a mezzo del preposto D.A.P., nel tempo ha posto in essere numerosi interventi, proprio con l'obiettivo di allievare il disagio sofferto dalla persona privata della libertà personale.

Relativamente al contrasto del sovraffollamento e al miglioramento delle condizioni di vivibilità di cui soffre il sistema penitenziario nazionale, si evidenzia che è in corso un piano d'interventi finalizzato all'aumento del numero dei posti detentivi mediante la realizzazione di nuovi padiglioni detentivi in comprensori già sedi penitenziarie, la rifunzionalizzazione all'uso detentivo di caserme militari dismesse e il recupero di quanto già nella propria disponibilità d'impiego.

Inoltre si prosegue, senza soluzione di continuità, anche nel processo di riqualificazione del patrimonio edilizio affidato in uso governativo, mediante l'avvio di importanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di sezioni e reparti

già attivi, ovvero l'avvio di procedimenti tesi al recupero di strutture inutilizzate e/o sottoutilizzate, soprattutto nelle aree geografiche di maggiore criticità.

Relativamente all'implementazione di nuovi posti detentivi si annotano interventi di più recente realizzazione presso le case circondariali di Cagliari Uta, Sulmona, Lecce e Gorizia, mentre tra gli altri procedimenti in corso, che potranno apportare un significativo aumento del numero dei posti disponibili, si annotano quelli in carico al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che prevedono per la C.R. Milano "Opera" un nuovo padiglione da 400 posti, per la C.C. Roma Rebibbia un nuovo padiglione da 400 posti; per la C.C. Bologna un nuovo padiglione da 150 posti, per Forlì nuovo istituto penitenziario da 250 posti, per la C.R. di Milano Bollate un nuovo padiglione da 200 posti, per la C.R. di Brescia Verziano un nuovo padiglione da 220 posti, per San Vito al tagliamento (PD) un nuovo istituto da 300 posti.

Da oltre 25 anni è stata avviata un'attività di razionalizzazione della gestione e di ammodernamento del patrimonio edilizio da adeguare al d.P.R. n. 230/2000, anche mediante l'utilizzo di manodopera detenuta, cercando di ridurre il numero di piccole strutture, di capienza inferiore a 50 posti (ancora presenti nella rete territoriale nazionale).

La competente Direzione generale dei detenuti e del trattamento, laddove necessario, dispone inoltre provvedimenti deflattivi per quelle sedi penitenziarie che presentano un maggior indice di sovraffollamento.

In relazione poi alla presenza di detenuti, alla data del 10 gennaio 2025, presso la Casa circondariale di La Spezia erano presenti un totale di n. 122 detenuti (di cui 54 italiani e 68 stranieri), a fronte di una capienza regolamentare pari a complessivi n. 151 posti (di cui 48, allo stato, non disponibili per interventi di manutenzione ordinaria), rilevandosi un indice medio percentuale di affollamento pari al 118,45%.

Quanto alla segnalata situazione di sovraffollamento della struttura, non risulta che vi siano detenuti allocati in violazione dei parametri previsti dalla C.E.D.U.; nella fattispecie, 32 detenuti risultano allocati in spazi compresi tra i 3 e i 4 mq, mentre i restanti 90 ristretti risultano avere a disposizione uno spazio *pro capite* superiore ai 4 mq.

Alla stessa data, presso gli istituti di pena del Paese sono presenti un totale di n. 61.849 detenuti (2.695 donne + 59.155 uomini), di cui n. 61.356 effettivamente presenti in istituto, rispetto a una capienza regolamentare pari a 51.312 posti, di cui n. 4.475, allo stato, non disponibili a vario titolo, rilevandosi una percentuale di affollamento pari al 132,05%.

Non si registrano violazioni dei parametri minimi stabiliti dalla Corte E.D.U.

Con riferimento alla carenza di personale del Corpo di polizia penitenziaria, si rappresenta che la dotazione organica complessiva del Corpo prevista è pari a n. 42.850 unità. Allo stato, ne risultano amministrate n. 36.896 unità, registrando, dunque, una carenza di 5.954 unità, pari al 14,00%.

Alle carenze di organico questo Ministero, a seguito del d.P.C.M. autorizzativo dell'assunzione, sta ovviando con l'espletamento di concorsi banditi per le assunzioni di funzionari, ispettori, sovrintendenti e agenti/assistenti che, all'esito delle prove e dei relativi corsi di formazione, già in corso, entro il 2025 prenderanno servizio.

A ciò si aggiungono gli interventi in tema di equipaggiamenti con acquisizioni per circa 18.700 scudi antisommossa, 2.400 *kit* di difesa passiva e da ordine pubblico, 2.400 nuovi sfollagente, 10.200 caschi antisommossa ed è in corso la produzione di ulteriori 8.500 caschi, oltre ad avere avviato alcune gare per l'acquisizione di numerosi capi di vestiario per il personale del Corpo di polizia penitenziaria, al fine di soddisfare maggiormente il fabbisogno territoriale.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)